



fato al ministero della pubblica istruzione che gli esami di laurea erano ultimati e che nella Facoltà di Giurisprudenza si erano avute molte lodi e parecchie tesi sarebbero state proposte per la stampa poche ore dopo riceveva il seguente dispaccio:

Al rettore dell'Università di Bologna  
Sono lietissimo dell'annuncio che Ella mi dà. Un così splendido risultato negli esami non dà punto luogo a meraviglia con così dotti professori e diligenti studenti.  
Voglia farne le mie congratulazioni agli uni e agli altri.

Il Ministro  
BONGHI.

Gazzetta dell'Emilia)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — L'ex regina Isabella è partita per Vichy, dov'è aspettato anche l'ammiraglio Topete.

Ieri il duca d'Aumale si recò a far visita al granduca Costantino di Russia.

GERMANIA, 7. — Un dispaccio da Berlino alla Nuova Stampa libera, reca:

« Si assicura da fonte bene informata che il ministero della guerra ha chiesto un notevole maggiore preventivo per il prossimo bilancio all'ufficio della cancelleria dell'impero. »

8. — A proposito dell'elezione del Reichstag testè avvenuta nell'Annover i giornali tedeschi fanno notare che dall'ultimo scrutinio tenuto nel gennaio dell'anno scorso, i particolaristi hanno guadagnato in quella provincia quasi due migliaia e mezzo di voti e settecento i socialisti, mentre il partito nazionale liberale ne ha perduto un centinaio.

AUSTRIA UNGHERIA, 8. — In Austria c'è un partito il quale vedrebbe con piacere l'annessione dell'Erzegovina all'Austria, l'esistenza di questo partito è constatata dalla Neue Freie Presse, la quale scrive un furibondo articolo contro le idee annessioniste, e che hanno i loro capi nel partito militare e nella Corte.

« Che gioverebbe, dice la Neue Freie Presse, chiudere gli occhi al fatto che vi è qui un partito, il quale aspira con tutti i mezzi ad un ingrandimento territoriale dell'Austria? Quel partito esiste e si pone in mostra. È d'uopo combatterlo. »

— Da Forlì.

— E tu credi che abbiano potuto penetrare in città?...

— Ne sono sicuro. Conosco Arnaldo: è astuto quanto prode.

Così parlando Alfredo Campi e Guglielmo Arnulfi scendevano tranquillamente il versante indirizzandosi da quella parte donde presumibilmente i nuovi venuti dovevano penetrare nel campo.

Alfredo non si era ingannato.

Giunti all'avamposto incontrarono Andrea ed Arnaldo i quali erano bersagliati da interrogazioni.

— Tutto bene, — rispondeva Andrea, schermandosi come meglio poteva.

— Tutto bene, — ripeteva Arnaldo, ma lasciateci in pace perchè è necessario che vediamo subito il capitano.

— Eccolo in persona, — gridò un carbonaro.

— Dove?...

— Guardalo.

— E alzava la lanterna fino sul volto di Alfredo Campi il quale durante quel cicaleggio era giunto fino in mezzo alla guardia.

— Ah! — fece Andrea correndo incontro ad Alfredo e stringendogli la mano, con quel fare allegro che non smentiva mai nemmeno nelle circostanze più critiche della sua vita. — Che il cielo vi dia bene, capitano. Eccoci di ritorno e ai vostri ordini sempre per la vita e per la morte.

(Continua)

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto contiene:

R. decreto 9 luglio, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Narzole provincia di Cuneo, per l'irrigazione di terreni in quel comune.

R. decreto 25 luglio, che dal fondo per le spese imprevedute iscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1875 autorizza una sesta prelevazione nella somma di lire 1,180,000, da portarsi in aumento al capitolo 33. « Gratificazioni e compensi ai RR. carabinieri, » del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

VITTORIO EMANUELE II  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge di pari data, n. 2817, (Serie seconda).

Sulla proposta dei nostri ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1°

La patate, che trovansi a bordo dei bastimenti provenienti dall'estero, dovranno esser chiuse entro scompartimenti o recipienti, i quali saranno sigillati dagli agenti doganali, immediatamente dopo la denuncia fatta, ai termini dell'art. 21 del regolamento doganale del 21 settembre 1862.

Art. 2°

È vietato all'equipaggio, durante il soggiorno dei bastimenti nei porti dello Stato, di fare uso delle patate che recano a bordo. La perfetta conservazione dei sigilli sugli scompartimenti o recipienti che le contengono, sarà verificata dagli agenti doganali alla partenza dei bastimenti dei porti summenzionati.

Art. 3°

Se i capitani ne esprimeranno il desiderio, o se le patate non potranno essere chiuse in scompartimenti o recipienti, le patate stesse saranno sottoposte ad una completa lavatura; e la terra od altri residui di qualunque specie che risulteranno da questa operazione, saranno chiusi in un sacco e affondati nel mare. I sacchi ed altri recipienti che avranno contenuto le patate, saranno lavati con acqua bollente, e tutto ciò entro il periodo di tempo non superiore a giorni tre dall'arrivo del bastimento.

Le patate che avranno subita la lavatura, di cui sopra è cenno, potranno, in deroga dell'art. 4, essere consumate a bordo, ma non potranno essere trasportate a terra.

Art. 4.

Le infrazioni alle disposizioni degli articoli 2 e 3 saranno, a seconda dei casi, punite con una multa estensibile da lire cinquantuna a mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti  
G. Finali

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

13 agosto. Contro Tomato Francesco per furto tentato. Dif. avv. Da Ponte.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI Municipale.

Un Viglietto d'impegnata del Monte di Pietà.

Una ricevuta della Banca del Popolo. Num. 3 chiavi unite con cordoncino.

Ancora sulla fabbrica delle Debite. — Riceviamo da un nostro gentile associato la seguente lettera sull'argomento del giorno, e la pubblichiamo di buon grado perchè ci sembra opportuna a levar le incertezze dai dubitanti se ancora ce ne sono.

Egregio signor Direttore,

Padova, 9 agosto 1875.

Malgrado che la Giunta, la Commissione esecutiva per la fabbrica delle Debite, e l'architetto di questa ultima, avessero in Consiglio piena vittoria sulla proposta di sopprimere il terzo piano della ricordata fabbrica; malgrado che l'esame del nuovo disegno si guadagnasse l'approvazione di molti, pure gli è certo che sulla opportunità della modificazione accettata, il pubblico, non ha ancora un'idea chiara: oscilla incerto fra il sì ed il no. Non credo altrimenti che a produrre questo tentennamento abbia per nulla contribuito l'eloquenza turbolenta del professore Callegari; nè credo che lo mantengano le sferzate che il Bacchiglione ci regala ogni giorno alla salsa brusca col ritornello, lo scandalo della Debita; ma sono invece d'avviso che ciò provenga, in parte almeno, dal non aver la Commissione motivato abbastanza, direbbe un legale, la sua sentenza. Non v'ha dubbio che nel suo rapporto essa addusse ottimi ragionamenti a sostegno della propria opinione; non v'ha dubbio che nuovi e robusti ne aggiunse a voce il professore Bucchia, uno dei commissari, dinanzi al Consiglio; ma a parer mio non tutte esse alle, o le ragioni che potevano sorreggere il suo voto, e forse ne omise alcune di importantissime.

Avrebbe p. e. potuto dire e noi disse, che l'approvazione da lei data del pari al primitivo progetto, e a quello modificato, ben lungi dall'implicare contraddizione, era invece la più limpida prova di coerenza alle norme che furono base del primo giudizio, perocchè avendo essa Commissione riconosciuta opportuna la elevatezza del progetto trasportato per la sola ragione che mostravasi in accordo colla linea di coronamento del salone, dove di necessità mutare parere, e voler più bassa la nuova fabbrica, tosto che quella presenta altezza s'era trovata nella realtà più bassa di quasi cinque metri. Cinque metri sono precisamente l'altezza d'un piano abitabile, dunque doveva venire per logica conseguenza, che uno dei piani progettati si avesse ad omettere. Contraddizione ci sarebbe stata allora soltanto che si fosse proposto l'abbassamento d'un piano, col Salone alto quanto veniva affermato.

E indipendentemente da ciò, la Commissione avrebbe potuto dire e noi disse, che in tutti i tempi, ed in tutti i luoghi, quando un architetto, in corso d'opera, trovò modo di amigliorare il proprio edificio, si accolsero a braccia aperte le modificazioni ideate. Mi si fa l'objezione per la sola ragione che fu approvato in un pubblico concorso un disegno, si dovrà impedire nell'eseguirlo che il suo autore lo renda e più bello e più opportuno? Sarebbe il principio dell'infallibilità papale applicato all'architettura: non ci vorrebbe proprio altro!

Avrebbe del pari potuto dire la Commissione e noi disse, che ammesso il partito d'un piano terra a portico con botteghe, e mezzanini sopra, il rapporto fra l'altezza del portico e quella della fabbrica sovrapposta può variare di molto senza offesa dell'armonia, semprechè la massa murale superiore al detto portico prevelga anche di un solo ottavo all'altezza del medesimo. Di ciò son manifesta prova due fra gli edifici più celebri del mondo, l'uno all'altro congiunti, e che tutti noi conosciamo perfettamente, perchè stanno a Venezia, cioè l'antica biblioteca di San Marco sulla piazzetta, opera insigne del Sansovino, e le nuove Procuratie, bellissima architettura dello Scamozzi. Tutti sanno come in esse il portico, non solo sia comune ad entrambe, ma abbia in tutte e due l'identica ordinanza dorica.

Ebbene: sulla Biblioteca si eleva un solo piano di ordine jonico alto, compreso il cornicione, metri 8.60; sulle Procuratie se ne elevano due, jonico l'uno, corintio l'altro, alti in complesso m. 15. Chi ha mai rimproverato disarmonia di rapporto in quelle due meravigliose molli, e quale architetto invece, ben addentrato nell'arte sua, non le ha studiate, precisamente per le loro armoniche proporzioni? Nè altri esempi, oltre ai pochi dalla Commissione citati, sarebbero mancati a difesa della modificazione proposta nel nostro edificio; che a Venezia stessa, nella corte del Palazzo ducale, e per tutta quanta è grande Bologna, vi sono fabbriche a portico comune, elevate quando di uno, quando di due e fino di quattro piani.

Perchè la Commissione non ha opposto questi fatti al prof. Callegari, chiedendogli serratamente argomenti a distruggerne la potenza? Dal momento ch'egli era entrato a tutto vapore negli astrusi recessi delle armonie architettoniche, aveva obbligo di ribatterle o di abbandonare il terreno. Le dichiarazioni, spesso artifiziosamente modeste, di incompetenza, non assolvono di entrare in una disciplina che non è la propria. È una questione di turbato possesso, e il prof. Callegari, buon legale, dovrebbe saperlo.

Il prof. Callegari è indubbiamente persona colta e studiosa, e nel Consiglio potrebbe essere utile, ma se mai si immaginasse di riuscire a ciò colle sue concioni eccentriche, la sbaglia di molto. I padovani e quanti li rappresentano, saranno forse dominati dall'apatia (almeno il Bacchiglione lo dice), ma in fatto di buon senso pratico ne hanno da vendere. Ed è per questo che alle declamazioni appassionate voltano sempre le spalle, perchè sanno che esse annebbiano il vero e ingenerano i torti giudizi.

Eccole, egregio sig Direttore, il mio qualsiasi parere sul tanto chiaccherato tema della giornata, qui da noi: ne faccia quell'uso che stima migliore, e frattanto mi pregio di protestarmele con piena stima.

Un associato ingegnere architetto.

Cimitero comunale. — Abbiamo preso qualche informazione in merito agli appunti mossi da alcuno all'ufficio tecnico municipale.

Parlando del Cimitero è necessario anzitutto porre netta la posizione. La Commissione del 1871, incerta di poter provvedere all'assoluto rinsancimento dell'attuale Cimitero, propose di trasportarlo altrove, ed il Consiglio dopo lunga discussione, ne accettò il partito. L'autorità superiore sanitaria però mise degli obbietti all'attuazione di quel progetto, ed il Consiglio, nel 1874, ritornando sulle prime deliberazioni e rispondendo ai voti manifestati dai cittadini, i quali vedevano a malincuore abbandonarsi l'asilo dei loro defunti, decise di tentare ogni mezzo per liberare dall'acqua il Cimitero attuale, ed approvò il progetto di scolo elaborato dall'ufficio tecnico.

Finora dello scolo non fu sistemata se non la parte ch'è allo scoperto, dalle chiaviche cioè rimontando fino a metri 120 circa distante dallo steccato di chiusura.

Che il lavoro risponda allo scopo prestabilito, l'ufficio tecnico se ne mostra tranquillo. Ognuno intanto che voglia visitare l'opera, potrà farsene facilmente un giusto concetto. In queste cose è bene vedere da se e con calma imparziale.

Aggiungasi che nel progetto approvato dal Consiglio invece della fossa attorno al Cimitero (il quale a suo tempo deve essere ampliato) è previsto di fare un acquedotto tutto sotto le strade che lo girano interamente. Questa parte del lavoro non fu finora eseguita, essendo di buona pratica in affari di acque il principiare dai tronchi inferiori. Ricordiamo che lo strato argilloso essendo inferiormente ondulato, esso doveva necessariamente essere in qual-

che luogo traversato dal fondo dello scolo, quale è disposto in una cadente regolare e continua, alla profondità prestabilita. — Ma l'essere entrati nello scolo delle sabbie non ha portato cattive conseguenze, perchè, come ognuno può verificarlo, le acque sciolano bene, ed a riprova abbiamo avuto di recente piogge abbondanti e morbide di fiume. Del resto siccome crediamo che fra breve l'onorevole Giunta intratterrà il Consiglio dell'argomento, ci pare onesto per giudicare l'attendere di essa la vera notizia dello stato delle cose.

Scuola di tessitura. — Il signor Luigi Veronese è abbastanza fortunato nelle sottoscrizioni per la Scuola di tessitura ch'egli spera di poter istituire. Glielo desideriamo.

Intanto egli ha ormai raggiunto una cifra non indifferente del capitale necessario.

Azioni già pubblicate . . . L. 5.800.00  
Arrigoni Co. A. M. e famiglia . . . 100.00  
Miari Conte Felice . . . 100.00

Totale Lire 6.000.00

Bruchi. — Abbiamo visto tutti gli alberi della via di circonvallazione fra Codalunga e le Contarine ridotti nella peggior condizione da una straordinaria invasione di bruchi. Ci sembra che il Comune dovrebbe in qualche modo provvedere mediante aspersioni od abluzioni con liquidi idonei a prevenire per un altro anno questo flagello che deturpa quel paesaggio, e conduce anzi tempo alla stagione invernale. L'invasione dei bruchi ha cominciato anche sulla riviera presso S. Leonardo. Quest'anno non giungeranno forse gli incombenti insetti a compiere la loro opera di distruzione anche in quel luogo, ma tanto più insistiamo per l'adozione di accorte misure preventive, inquantochè le covate di quest'anno minacciano di estendere sempre più i perniciosi insetti.

Teatro Garibaldi. — Iersera la compagnia milanese, diretta da Clelio Arrighi, ha iniziato le sue rappresentazioni. Chi vuol ridere, vada al teatro; questa formula antica non può essere citata più opportunamente. La commedia « On ripiegh d'nevod » come lavoro scenico non ha nessun valore, e un affastellamento d'inverosimiglianze, ma il comico vi è profuso a larga mano e la critica arcigna messa sullo sdrucciolo da ridere finisce coll'adattarsi alle più stravaganti situazioni.

Quanto al Milanese in mar è un vaudeville o meloprosia, come proponeva opportunamente di sostituire il vocabolo francese il nostro compianto Leoni, che essendo ancor esso senza capo nè fondo pure divertè a motivo delle canzoncine intramezzate, cantate assai bene dalla signora Giovannelli, dai signori Sbodio, Giraud, ecc. Questi condusse l'ilarità del pubblico all'apice dell'entusiasmo parodiando una marionetta. Il protagonista è un impiegato Milanese trasferito che vuole andare a Sassari a piedi, che si meraviglia che un capitano di mare non abbia visto Milano, e che saputo che la Sardegna era un'isola, soggiunga che sotto i tedeschi di queste terre tutte circondate dall'acqua non ven'erano.

Il teatro milanese, così a prima veduta ci sembra, non ha le pretese morali del teatro piemontese, non s'addestra a ritrarre le scene della natura umana, come il teatro veneziano, è un teatro che si risente dalla beata prosperità lombarda, è un mezzo di far la digestione con una buona risata, e con qualche allusione scollacciata di un lauto e succoso pranzo ambrosiano.

Giardino dell'allegria. — Un cronista scrisse la settimana scorsa che la festa dei Mazari al Giardino dell'Allegria era riuscita bene. Siccome però la festa non era stata fatta, perchè la Società, visto il mal tempo, avea creduto bene di rimandarla, ci convien dire che quel cronista scrivesse la sua relazione come un pronostico, o che la festa dei Mazari l'abbia fatta in famiglia. Comunque sia accettiamo il pron-



DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'asta

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 17 Agosto andante alle ore UNA pom. presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229) ed avanti al sig. Direttore ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

FRUMENTO

occorrente ai Partiti militari di Padova e di Udine

Table with columns: TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE, RATE uguali di consegna, SOMMA per cauzione di cadun lotto, QUANTITA per cadun lotto quintali, GRANO DA PROVVEDERSI, Qualità totale in quintali, Qualità del genere, Designazione dei Magazzini dove essere consegnato.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto Generali e Parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormento inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse dei servizi il ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 3, decorribili dalle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti alle imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che per valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altre località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non sa-

ranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte incrementi agli incanti e dei contratti e cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella Gazzetta ufficiale o negli altri giornali ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 9 agosto 1875.

Per detta Direzione Il Sotto Tenente Commissario GANDINI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direz. Generale delle Gabelle INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) deve procedersi all'appalto della rivendita n. 1010 nel Comune di Padova, via S. Matteo nel Circondario di Padova nella Provincia di Padova e del presunto reddito annuo lordo di L. 1665.81.

A tale effetto nel giorno 24 del mese di settembre anno 1875 alle ore 11 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Padova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Padova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colla norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Padova e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

- 1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira.
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1665.81 corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si ritireranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Padova, il 9 Agosto 1875.

L'Intendente VERONA

(OFFERTA)

«Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in Padova sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

«Sottoscritto: N. N. (condizione e domicilio dell'offerente)

(AL DI FUORI)

«Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di Padova via

D'affittarsi per il 7 Ottobre 1875 CASA SIGNORILE

con Giardinetto, Corte ecc. in Padova Via Maggiore al civ. N. 1449, ora occupata dal Casino dei Negozianti.

Rivolgersi per la visita e le trattative all'Ufficio di Direzione della Casa di Ricovero. 6-544

D'affittare CASA

d'esercizio con Bottega ad uso Pizzicagnolo, situata nel Comune di Saonara vicino alla Chiesa. Chi vi applicasse si rivolga al proprietario Antonio Giacobbi. 1-566

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale 100 Bottiglie Acqua L. 23.- Vetri e cassa > 13.50 L. 36.50

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone, N. 1200 A. 5

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 26 al 31 luglio 1875.

Table with columns: Misura o peso, DENOMINAZIONE, PADOVA, CITTADILLA, MONSELICE. Sub-columns for mass. and min. for each location.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

Table of train schedules for routes: PADOVA per VENEZIA, VENEZIA per PADOVA, PADOVA per VERONA, VERONA per PADOVA, PADOVA per BOLOGNA, BOLOGNA per PADOVA, MESTRE per UDINE, UDINE per MESTRE.

LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO PER FRANCESCO SCHUPFER Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 4° - L. 1.

OPERE MEDICHE a grande ribasso ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA. List of medical works and prices.

Fisiologia dei Colori Padova, prem. Tip. Sacchetto, 1875.